

Perché questo Dossier

A fine settembre si è conclusa a Milano la Green Week 2022, tre giornate dense di iniziative che si sono svolte, come recitavano i giganteschi e ubiqui manifesti dell'assessora Grandi, “**nel nome della tutela del verde, del suolo, delle acque, degli ecosistemi**”. Molti degli eventi sono stati dedicati alla presentazione del Piano Aria Clima, approvato dal Consiglio comunale nel febbraio del '22.

Uno dei principali obiettivi di tale Piano è di **ridurre entro il 2030 le emissioni di CO₂ del 45%** rispetto al 2005. A tale scopo vengono in esso indicati alcuni campi di azione quali: efficientamento energetico degli edifici privati (3.3.1), decarbonizzazione del 50% dei consumi degli edifici comunali (3.2), installazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici (3.2.2) e su edifici privati facilitando la creazione di comunità energetiche (3.5.2, 4.2.1), interventi di forestazione urbana e incremento superfici verdi (4.2), diffusione di tetti e pareti verdi (4.2.2),....

Non ci soffermeremo su queste azioni, in corso di realizzazione da qui al 2030, bensì su quello che riteniamo costituire, nel quadro di tali obiettivi, il grande assente e cioè il **consumo di suolo**, la cui occupazione a Milano raggiunge quasi il 60%.

Consumo di suolo significa:

- a) **eliminazione delle superfici a verde permeabili con conseguente perdita dei valori ecosistemici tra cui l'assorbimento di CO₂**
- b) **cementificazione dell'area con conseguente emissione di CO₂ (1 m³ di cemento comporta un'emissione di 500 kg di CO₂).**

I comitati aderenti alla Rete ritengono che tra i principali strumenti per ridurre la CO₂ nell'atmosfera vadano annoverati da un lato la conservazione (e l'accrescimento) del verde urbano esistente e dall'altro la non cementificazione delle aree libere.

Le realtà che vediamo sul territorio rivelano invece una politica dell'Amministrazione comunale che va esattamente nella direzione opposta.

Questo Dossier raccoglie numerose situazioni milanesi che mostrano concretamente qual è la politica urbanistica dell'Amministrazione comunale espressa dal PGT del 2019: in tutti questi casi il **verde esistente**, anche di grande entità e comunque un verde profondo, viene eliminato, mentre al suo posto si costruiscono edifici per il ceto medio, supermercati, strutture ricettive, inutili palazzi sportivi, ...

Come risulta da tutte le schede del Dossier è enorme la divaricazione tra ciò che l'Amministrazione intende veicolare e mette in atto, con un marketing martellante e pagato con soldi pubblici, e ciò che vediamo accadere nella realtà.

Un esempio che conosciamo da vicino è quello di Piazza d'Armi: qui il PGT consente la cancellazione del boschetto dell'Averla di quasi due ettari, con la conseguente interruzione del corridoio di biodiversità tra il parco di Piazza d'Armi e il parco delle Cave, mentre avalla su quest'area e quelle circostanti, la costruzione di 140.000 mq di slp.

Nella situazione del bosco di via Falck la realtà è che si eliminano 380 alberi di valore monumentale e storico per edificare al loro posto 63600 mq di slp con torri di 14 piani. Nella situazione di San Siro la realtà è che si cancella il Bosco dei Capitani (4 ettari), si abbatte lo storico stadio Meazza per edificarne uno nuovo, con conseguente emissione di 117.000 tonnellate di CO₂.

Gli altri esempi li troverete, con dovizia di dati, all'interno del dossier.

Perché quindi titolare una manifestazione Green Week quando si tratta, nei fatti, di una costante e devastante Grey Week? O meglio ancora di una Grey Politics?

Non occorrono altre parole per commentare la continua opera di *greenwashing* sui cui meccanismi, storia e modalità si sofferma il contributo successivo di Erica Rodari.

Questo Dossier vuole ricordare che non basta mettere i guanti di velluto alle “mani sulla città”: la rapina dei beni comuni, dei servizi ecosistemici e della salute delle persone resta sempre la stessa.

E ci sarà sempre qualcuno che ne darà e chiederà conto.

Rete dei Comitati metropolitani milanesi (a cura di Valeria Bacchelli- Associazione Parco Piazza d'Armi Le Giardiniere)